

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Un partigiano a Cerro: “Lottato per la Libertà”

Redazione · Saturday, April 29th, 2017

Proprio nel 70esimo anniversario della morte di Benito Mussolini, a Cerro Maggiore ha preso la parola un partigiano. Gian Pietro Rossi, ex senatore e sindaco emerito di Busto Arsizio, 90enne, ha raccontato ieri sera, venerdì 28, la sua esperienza nella Resistenza, ospite della Pro Loco.

Tutto è partito dall'oratorio. Il sacerdote "reclutava" giovani forze che potessero aiutare nella lotta di Liberazione dal nazifascismo. E Rossi rispose sì. Così, a 16 anni, il ragazzino che sarebbe diventato senatore si ritrovò a dividersi tra i ruoli di staffetta partigiana e guida per portare in salvo famiglie ebreo oltreconfine. Nei suoi anni di lotta furono circa un centinaio le persone che Rossi, insieme a altri ragazzi che si erano formati nei boy scout, condusse alla salvezza. Le "Aquile randagie" scortavano le famiglie ebreo al confine svizzero attraverso i sentieri nascosti per le valli sopra Arona.

Tra i ricordi più vividi e dolorosi, quelli della morte di molti suoi amici, giovanissimi, uccisi per mano di una e l'altra fazione impegnata nella lotta. Situazione vissuta in prima persona anche da Rossi, che in una unica giornata rischiò di essere fucilato ben due volte: la prima, a Somma Lombardo, dai tedeschi che battevano in ritirata e la seconda, a Busto Arsizio, dai partigiani.

«Se ho contribuito anche solo con un'unghia a questa lotta – ha concluso Rossi –, l'ho fatto nel nome dei miei ideali e della libertà. Per lasciare a voi giovani la libertà».

This entry was posted on Saturday, April 29th, 2017 at 12:16 am and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.